

Sanità pubblica Il Segretario aziendale Giuseppe Potente è ottimista sull'impegno della **Asl** per la stabilizzazione

L'Anaao: i precari sono una priorità

Il Direttore generale Giorgio Casati ha già messo a punto un cronoprogramma per bandire i concorsi con riserva di posti

STRADA SPIANATA

ALESSANDRO PANIGUTTI

■ Li prendono, non li prendono, e se li prendono, quanti ne prendono? I **medici** e paramedici precari della **Asl** della provincia di Latina sono circa 400, gente che lavora in **ospedale** o in amministrazione da anni, ma con un contratto a tempo determinato che ogni volta si rinnova restando però sempre a scadenza. E' per questo che sono precari, perché tra una scadenza e l'altra la loro missione nella **sanità** pubblica potrebbe cessare e tanti saluti. Poco importa che abbiano maturato esperienza e professionalità; poco importa che senza di loro negli ultimi anni la **sanità** pubblica non avrebbe potuto assicurare i servizi che ha fornito (scarsi o discutibili quanto si vuole, ma pur sempre servizi prestati all'utenza): da un momento all'altro qualcuno potrebbe dire loro «arrivederci e grazie». Da quando la questione è venuta fuori prepotente, circa un paio di anni fa, se ne sono dette e sentite tante, ma pare che adesso, finalmente, la Regione e la **Asl** si siano attivate davvero per cercare di stabilizzare, si dice così, questo esercito di precari. L'ultimo esempio è di qualche giorno fa, e riguarda un chirurgo in servizio al Goretti: lo ha chiamato la **Asl** di Viterbo proponendogli un contratto, ma lui ha risposto che voleva restare a Latina. E' bastata la chiamata perché la **Asl** di Latina potesse procedere legittimamente alla stabilizzazione, con un contratto a tempo indeterminato. Lo prevede la legge. Allora il problema è risolto per tutti? Basta mettersi d'accordo tra **Asl**, farli chiamare, loro rispondono di no e Latina può finalmente assumerli.

«Non è proprio così. Ed è assurdo pensare che questo sistema possa essere adottato per tutti i precari della **Asl** di Latina - spiega Giuseppe Potente, Segretario aziendale di Latina dell'A-

naao, l'Associazione Nazionale Aiuti Assistenti Ospedalieri - La **Asl** ha cominciato ad assumere **medici**, biologi e infermieri con il decreto Lorenzin, ma è bene spiegare che esistono due diversi profili di precari, così come vuole la legge Madia del 2017: ci sono quelli assunti a tempo determinato con una procedura concorsuale, e quelli entrati invece con chiamata diretta. Ai primi si può trasformare il contratto da tempo determinato a tempo indeterminato, mentre per gli altri è necessario sostenere un concorso, con una riserva di posti del 50% per i precari già in servizio». Dei 400 precari della **sanità** pontina, la maggior parte rientra nella seconda fattispecie, e dunque per loro sarà necessario bandire dei concorsi. Tutto dovrà avvenire entro il 2020, per cui la **Asl** si deve sbrigare. «La Regione Lazio ha predisposto una direttiva applicativa e l'ha trasmessa alle **Asl** - spiega Potente - Lì ci sono le istruzioni da seguire, e debbo dire che il direttore generale Giorgio Casati è molto sensibile a questa problematica ed ha già messo a punto un cronoprogramma che prevede, entro questo mese, di cominciare a bandire i concorsi per i cosiddetti comma 2. Come Segretario dell'Anaao chiederò formalmente a Casati di cominciare, ma so già che lui si muoverà prima di me, perché ci siamo già parlati e siamo entrambi concordi nel mettere i precari al centro dell'attenzione della **Asl**, perché sono tanti e perché sono importanti per l'operatività dell'azienda. E c'è una cosa da non sottovalutare: il passaggio dal precariato alla stabilizzazione è a costo zero, perché la Regione già paga i precari».

L'unico paletto della legge Madia è che per poter essere stabilizzati i precari debbono avere almeno tre anni di servizio, non necessariamente continuativo, nella stessa **Asl**; ma i 400 di Latina sono tutti oltre quella soglia.

«Sì, le condizioni sono tutte favorevoli per la stabilizzazione - conclude Potente - ma se è vero che la **Asl** dipende dalla Regione, e la Regione spinge perché le **Asl** facciano un sacco di cose e alla svelta, qui da noi, adesso, c'è bisogno di mettere nero su bianco quali siano le priorità. E tra queste, i precari vengono per primi». ●

400

● Tanti sono i **medici**, biologi e infermieri in servizio presso la **Asl** di Latina con contratti a tempo determinato. Vanno regolarizzati



Giuseppe Potente

L'**ospedale** Santa Maria Goretti di Latina, dove opera la maggior parte dei precari della **Asl** pontina. Sotto, l'ematologo Giuseppe Potente, segretario Anaao

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Ci sono due tipologie di precari, e per ciascuna la legge stabilisce le modalità di stabilizzazione



